

Linee Guida per la gestione dei Double and Joint Degree



2019/2020

Università degli Studi di Sassari



Premessa

Con la dicitura **Double Degree (DD)** si indentifica un Corso di studio (CdS) che prevede un percorso formativo progettato congiuntamente ad almeno un altro Ateneo straniero, che prevede l'erogazione di alcuni insegnamenti presso la sede di prima immatricolazione e alcuni insegnamenti presso la sede partner. A conclusione del percorso formativo, saranno rilasciati due o più titoli nazionali, ciascuno dei quali sarà prodotto da una sola delle sedi.

Con la dicitura **Joint Degree (JD)** si indentifica un CdS a curriculum integrato che prevede un percorso formativo progettato, a livello di ordinamento didattico, congiuntamente ad almeno un altro Ateneo straniero, che prevede l'erogazione di alcuni insegnamenti presso la sede di prima immatricolazione e alcuni insegnamenti presso la sede partner. A conclusione del percorso formativo, sarà rilasciato un singolo titolo emesso da tutte le sedi e firmato congiuntamente dai legali rappresentanti degli enti.

I Double e Joint Degree, di seguito congiuntamente DJD, prevedono generalmente un periodo di mobilità (fisico o virtuale) presso la sede partner.

I DJD rappresentano il livello più alto di internazionalizzazione del sistema universitario di primo e secondo livello, poiché mirano a:

- stimolare la collaborazione internazionale nell'istruzione universitaria in maniera strutturata;
- migliorare le sinergie nei campi della docenza e della ricerca;
- offrire agli studenti opportunità di apprendimento di maggiore apertura e innovazione;
- aumentare l'occupabilità e la spendibilità del proprio titolo universitario sul mercato globale del lavoro;
- aumentare l'attrattività dell'offerta formativa di Ateneo verso i potenziali immatricolati extra-europei;
- migliorare la capacità di risposta dell'Ateneo alla domanda in costante mutamento del mercato globale del lavoro;
- massimizzare gli effetti positivi delle attività di internazionalizzazione sugli indicatori FFO e Quota Premiale selezionati dall'Ateneo.

In considerazione della complessità dei processi legati all'istituzione di un nuovo corso di carattere internazionale, l'Ateneo ha istituito la figura del **Delegato Rettorale per le Lauree Internazionali**, che si avvarrà del supporto dell'Area didattica, orientamento e servizi agli studenti, ed in particolare dello staff dell'Ufficio servizi agli studenti e offerta formativa e dell'Ufficio Relazioni Internazionali.

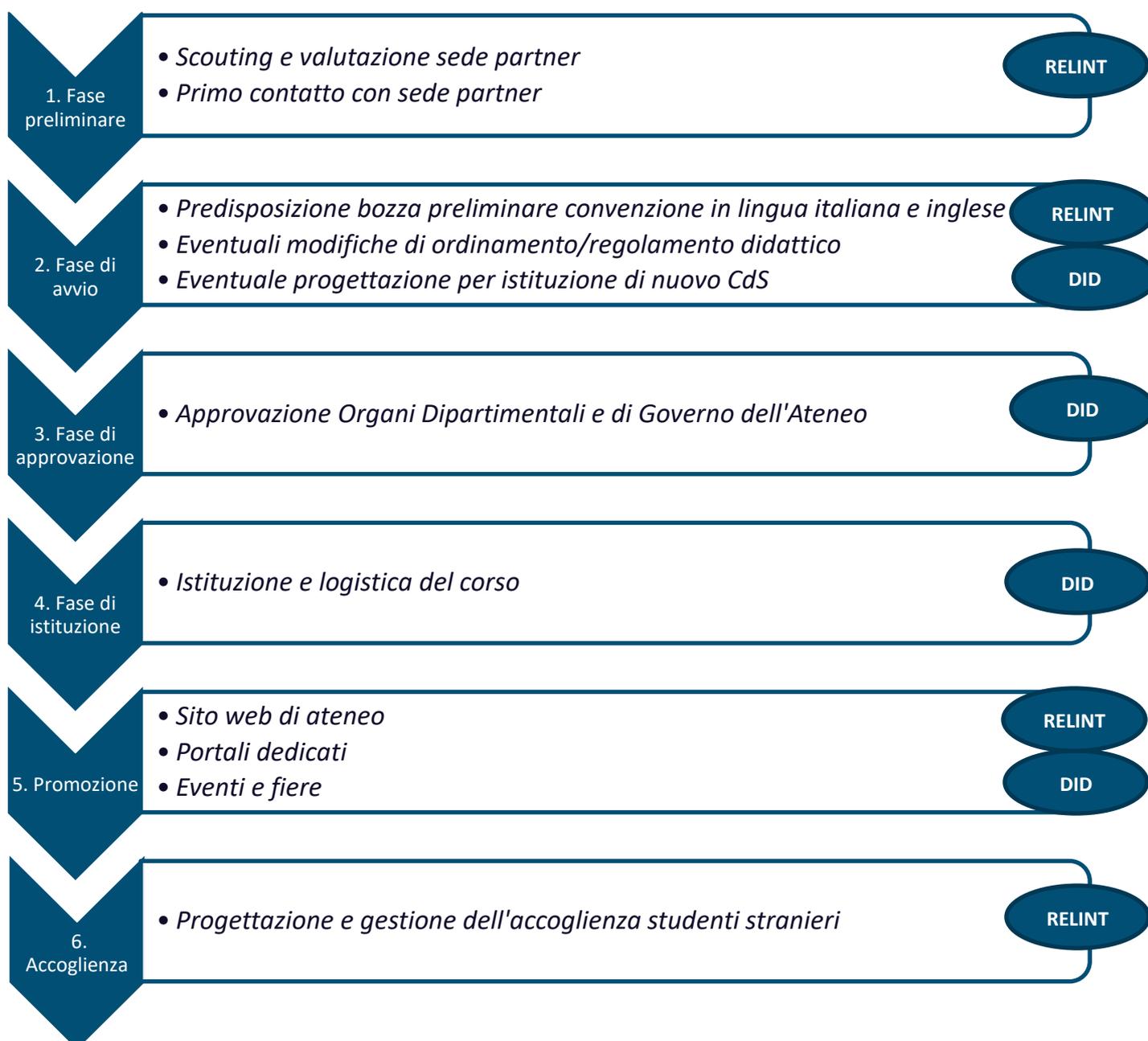
Il Delegato elabora linee di indirizzo, sulla base delle consultazioni con i docenti dei singoli dipartimenti, e coordina e monitora tutti i progetti di istituzione e avvio di DJD, in raccordo con il Delegato Rettorale alla Didattica.

Tali corsi infatti vanno progettati e analizzati da un duplice aspetto:

- didattico: come tutti i CdS dell'Ateneo seguono il normale iter interno e ministeriale di approvazione dell'Ordinamento e del Regolamento didattico (si vedano a tal proposito le "Linee Guida per l'Offerta Formativa" pubblicate annualmente dall'Area Didattica, Orientamento e Servizi per gli Studenti);

- internazionale: in particolare per quanto riguarda l'individuazione del CdS e del partner per l'internazionalizzazione, la scelta del modello di CdS internazionale, la definizione e approvazione della convenzione, l'accoglienza degli studenti, ecc.

Workflow



1. Fase preliminare.

- a. Scouting e valutazione sede partner
 - i. I dipartimenti/docenti proponenti sono supportati dal Delegato Rettorale, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali (Relint), nell'individuazione di corsi potenzialmente compatibili con l'Offerta formativa di Ateneo;
 - ii. Verifica della qualità della sede partner;
- b. Relint prende contatto con l'ufficio omologo presso la sede partner;
- c. Relint informa l'Area Didattica di Ateneo (DID) del potenziale avvio dell'iter di istituzione di un DJD, concordando con l'Area i contenuti della bozza preliminare di convenzione.

2. Fase di avvio.

- a. Nel caso di istituzione di un nuovo CdS internazionale, o di internazionalizzazione di un CdS esistente, per il quale è necessaria una modifica di ordinamento e regolamento didattico, occorre seguire le *Linee Guida per l'Offerta Formativa* dell'a.a. in vigore al momento dell'avvio ed effettuare le relative attività con il coordinamento dei Manager Didattici dei Dip.ti.
- b. I dipartimenti/docenti proponenti e la sede partner dovranno dialogare affinché la bozza finale di convenzione contenga i seguenti elementi:
 - i. obiettivo dell'accordo;
 - ii. la numerosità dei contingenti;
 - iii. semestre/i di scambio;
 - iv. I criteri e le procedure di selezione degli studenti;
 - v. doveri delle parti e gestione amministrativa del Programma;
 - vi. promozione del Programma;
 - vii. le modalità di assicurazione della qualità;
 - viii. gestione e risoluzione delle eventuali controversie;
 - ix. termini e durata dell'accordo
 - x. un'appendice contenente informazioni di dettaglio¹:
 1. la tabella delle attività formative (piano di studi);
 2. la tabella di corrispondenza degli esami tra i due programmi didattici;
 3. le tabelle di conversione dei voti con esplicito riferimento alla ECTS User's Guide;
 4. le modalità di conferimento del titolo.
- c. I dipartimenti/docenti proponenti devono altresì prevedere un piano di sostenibilità del corso, in termini di docenza, di mobilità degli studenti e di eventuali costi aggiuntivi.
- d. I dipartimenti/docenti proponenti devono compilare in via preliminare la scheda informativa allegata alla presente guida, e mantenere uno stretto e costante contatto con gli uffici preposti (Relazioni Internazionali e Offerta Formativa), che forniranno il supporto necessario in ogni fase del workflow.

3. Fase di approvazione.

- a. Approvazione del Consiglio del Corso di Laurea (se istituito presso il Dipartimento proponente)
- b. Approvazione del Consiglio di Dipartimento

¹ I contenuti dell'appendice, a differenza del testo principale della convenzione, non saranno soggetti all'approvazione degli organi di governo e potranno essere modificati con semplice scambio di comunicazioni tra i Dipartimenti di afferenza del corso.

c. Approvazione degli Organi di governo (DID)

4. Fase di istituzione.

a. L'istituzione del corso seguirà l'iter previsto dalle Linee Guida dell'Offerta Formativa, con contestuale inserimento del CdS internazionale nelle banche dati di riferimento.

b. Il Dipartimento si attiverà per la logistica del corso (aule, bandi mobilità, insegnamenti in lingua straniera, corsi di lingua italiana, ecc.)

5. Fase di promozione.

a. La fase di promozione del corso sarà curata dal Dipartimento proponente, dai Delegati Rettorali (Del. Rett. per le Lauree internazionali e Del. Rett. per il Sistema bibliotecario di ateneo, archivi, museo, rapporti con i media, promozione dell'immagine dell'ateneo e divulgazione scientifica) e dall'Amministrazione Centrale (Area Didattica, Ufficio Stampa, Social Media Manager), attraverso la pubblicazione di post, comunicati stampa, informative ai mass media, inserimento in portali web, giornate orientamento, ecc.

Fase preliminare

Scouting e valutazione sede partner

Relint fornirà supporto al Dipartimento/docente proponente nella ricerca di partner in vista dell'attivazione di DJD, anche effettuando un'analisi qualitativa delle possibili sedi-partner. La valutazione dovrà tenere conto, tra le altre cose, della concreta possibilità di ottenere finanziamenti aggiuntivi nell'ambito di accordi bilaterali Paese-Paese o da fonti alternative quali Fondazioni, Enti pubblici e privati, e Organizzazioni sovranazionali.

A conclusione dell'attività di valutazione qualitativa della sede partner, il Delegato Rettorale per le Lauree Internazionali comunicherà al Dipartimento proponente l'esito della valutazione.

In caso di esito positivo, l'Area Didattica e il Manager Didattico e il docente del Dipartimento proponente, si attiveranno per l'eventuale fase di istituzione di nuovo CdS, o modifica ordinamento (se necessario) o regolamento didattico, e predisposizione della convenzione.

In caso di esito negativo, la sede non potrà essere presa in considerazione, ad eccezione di eventuali integrazioni richieste dal docente proponente ed eventuale rivalutazione.

Per ulteriori chiarimenti:

Tonito Solinas

Ufficio Relazioni Internazionali

internationaldegrees@uniss.it

Fase di avvio

La buona riuscita di un percorso DJD è spesso assicurata da un solido canale di comunicazione tra i docenti/Dipartimenti che promuovono l'iniziativa presso le singole sedi. I DJD infatti sono spesso la naturale evoluzione di collaborazioni già in essere tra docenti dei Dipartimenti proponenti. Generalmente, gli accordi DJD sono preceduti dalla stipula di un accordo quadro di collaborazione accademica o da accordi di mobilità strutturata nell'ambito di programmi nazionali o internazionali (ad es., Erasmus+, Ulisse, ecc.). Gli accordi oggetto delle presenti Linee Guida rivestono particolare rilevanza in un'ottica di apertura internazionale, poiché arricchiscono l'offerta formativa e contribuiscono ad aumentare l'appetibilità di UNISS come Ateneo internazionale. È pertanto necessario, prima di attivare il corso, assicurarsi della effettiva fattibilità e sostenibilità dell'iniziativa.

Ordinamento, Regolamento e Requisiti di docenza

Il DM 6/2019 definisce il numero e le caratteristiche dei docenti di riferimento necessari per la conferma annuale dell'accreditamento e l'attivazione di ciascun corso di studio. La numerosità dei docenti è definita con riferimento alle numerosità massime degli studenti riportate nel medesimo Decreto Ministeriale. Il docente proponente dovrà relazionarsi con il Manager Didattico e l'Area Didattica per verificare, sulla base della Classe di Laurea e del numero di potenziali immatricolati, la numerosità dei docenti di riferimento. Le ulteriori informazioni per l'istituzione/modifica di un CdS sono esplicitate nelle *Linee Guida per l'Offerta Formativa* in vigore al momento dell'attivazione del corso.

Si consiglia di costruire il DJD su percorsi che rispondano a uno o più ordinamenti didattici già esistenti, sia per evitare il reclutamento di docenti aggiuntivi per la copertura del percorso internazionale, sia per la difficoltà di progettazione di un nuovo corso di studio direttamente internazionale (anche per tutti gli aspetti procedurali necessari: stakeholders, CUN, ANVUR, ecc.). È opportuno sottolineare che anche la semplice previsione di un curriculum/percorso specifico implica un'offerta didattica ulteriore, che, sebbene non necessiti di ulteriori docenti di riferimento (mantenendo inalterata la numerosità di studenti), deve essere compensata con la riduzione di ore di didattica in altri percorsi.

Metodologia

Al fine di realizzare, od analizzare la possibilità di istituire, un corso di studio internazionale, a doppio titolo, con mobilità strutturata, si suggerisce di adottare la seguente metodologia.

Premessa

È importante ricordare, sebbene possa sembrare scontato, che ogni carriera (anche quelle degli stranieri che, pur essendo iscritti in una Università europea o extra UE, in seguito ad un accordo con la nostra Università, vogliono acquisire un titolo di laurea italiano) deve rispettare la normativa italiana. Questo ovviamente vale anche per gli studenti locali che, durante il percorso dei propri studi, effettuano una mobilità all'estero. Ciò significa che, nelle stesure dei piani di studio, non solo è necessario riconoscere il percorso effettuato nella mobilità ma è indispensabile costruire dei percorsi che, nella loro totalità

pluriennale, rispettano gli ordinamenti (parte RAD della Sua CDS), obiettivi formativi e crediti, e non necessariamente quanto previsto nei piani di studio standard (insegnamenti e programmi di esame)².

Verifica compatibilità del corso italiano con quello straniero

È inoltre importante evidenziare che nell'analisi di fattibilità finalizzata all'istituzione/attivazione di un corso di laurea, che preveda l'acquisizione di un doppio titolo, non è necessario verificare se vi è una stretta attinenza del corso di laurea straniero con il nostro piano di studi standard. Ciò che è essenziale valutare è la compatibilità del percorso formativo del corso di studi estero con il RAD del corso locale. In modo particolare ciò che bisognerebbe verificare è che vengano rispettate, per quanto possibile, le "griglie" e i "range" dei crediti attribuiti ai settori scientifico disciplinari, agli ambiti e alle tipologie delle attività formative previste nei nostri ordinamenti (SUA-Cds)³.

Per fare questo, è necessario che i proponenti dell'accordo attribuiscono (provino ad attribuire) agli insegnamenti previsti nel corso di studio straniero dei settori scientifico disciplinari (presenti nel RAD). Questa operazione preliminare sembra utile per vari scopi. Il più importante riguarda la verifica della compatibilità, dell'equivalenza, dei due percorsi di studio (quello di Uniss e quello straniero). Da questo controllo risulterà evidente ciò che può essere agevolmente riconosciuto e, di conseguenza, ciò che non può essere considerato compatibile con il nostro RAD sia per ciò che concerne la singola attività formativa sia per quanto riguarda la sostenibilità complessiva.

Al fine di rappresentarne la metodologia, si riporta sotto uno schema di valutazione semplificato (si allega al documento di approfondimento, un modello completo).

Settori scientifico disciplinari	insegnamenti	TAF (base) Min – max cfu	A	TAF (caratterizzante) Min – max cfu	B	TAF C (affini) Min – max cfu	C	Taf C (a scelta) Min – max cfu	Altre attività (Min – max cfu)		
SSD 1	Insegn. 1	Cfu insegn1									
SSD 2	Insegn. 2			Cfu insegn2							
SSD 3	Insegn. 3					Cfu insegn3					
		Totale TAF A	cfu	Totale TAF B	cfu	Totale TAF C	cfu				

Da questo tipo di analisi possono emergere tre scenari possibili:

² Ferma restando la competenza e l'autonomia dei corsi di studio nel decidere il grado di scostamento ammissibile dal regolamento standard.

³ Come risaputo, nei nostri ordinamenti RAD (definiti come parte ordinamentale SUA-CDS [in modo particolare quelli previsti nei quadri Qualità, sezione A, Obiettivi della formazione, in particolare da A2 a A5 e quadro Amministrazione, sezione F, Ordinamento didattico], non si fa riferimento a specifici insegnamenti ma ad obiettivi formativi generali, settori scientifici e ambiti disciplinari.

- a) Il corso straniero è perfettamente compatibile con il nostro RAD. In altre parole è possibile attribuire, a tutte le attività formative, i settori scientifico disciplinari, cfu, ambiti, tipologie di attività, che rispettano l'ordinamento.
- b) Il percorso straniero è parzialmente compatibile e ciò richiede una variazione del RAD. In questo caso è necessario valutare se l'ordinamento attivo può essere modificato, ampliando le "forchette" dei crediti e/o inserendo altri settori scientifico disciplinari previsti nella classe, o se è possibile concordare con la sede partner dei percorsi asimmetrici⁴.
- c) Il percorso straniero è difficilmente compatibile con quanto è stato previsto nel nostro Ordinamento. In quest'ultimo caso, si deve valutare se è conveniente modificare profondamente il nostro RAD o se invece abbandonare il progetto.

Per spiegare il concetto in modo schematico, si riporta sotto la tabella delle attività caratterizzanti di un corso di laurea, dichiarate in un ordinamento didattico, approvato dal Ministero:

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/13 Scienze merceologiche	36	51	32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	18	27	8
Statistico- matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	15	15	10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario	12	18	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		81 - 111		

Ciò che si può affermare è che qualsiasi piano di studi che può essere ricompreso nella tabella sopra riportata, potrebbe essere considerato come tecnicamente valido/corretto⁵.

In altri termini, nella tabella potrebbero coesistere più piani di studio o "curricula" senza che il progetto formativo, sia qualitativamente sia quantitativamente, ne venga snaturato. Pertanto, non è necessario

⁴ In alcuni casi infatti è possibile creare degli accordi che prevedano differenze di crediti al fine dell'ottenimento di entrambi i titoli (quello italiano e quello straniero)

⁵ Ciò è vero, ovviamente, se i programmi degli insegnamenti, sostenuti in Italia o all'estero, (identificabili nei settori scientifico disciplinari sopra elencati) sono ritenuti complementari o compatibili con gli obiettivi formativi del corso di studio, nel suo insieme.

che il percorso previsto all'estero corrisponda a quello statutario. L'importante è che possa essere ricompreso, rispettandone i limiti, nella tabella dell'ordinamento.

Per fare questa analisi i docenti proponenti possono avvalersi del supporto dei manager didattici.

Piani di studio degli studenti

Considerato che vi è una differenza concettuale fra regolamento di un corso di studio, inteso come insieme di insegnamenti offerti, e percorso di studi di ciascuno studente (che talvolta, peraltro, possono differire)⁶, bisogna tenere presente che, realisticamente, nei corsi di laurea a doppio titolo, con mobilità strutturata, ci troviamo di fronte a tre tipologie di studenti, che affronteranno dei percorsi differenziati. Questi sono:

- a) Studenti standard (senza mobilità)
- b) Studenti outgoing (studenti locali con mobilità in uscita)
- c) Studenti incoming (studenti stranieri con mobilità in ingresso)

Ovviamente gli studenti che non effettuano la mobilità seguiranno il percorso standard previsto per gli studenti locali e questo non comporterà alcuna variazione rispetto a quanto programmato nell'offerta standard.

Per le altre tipologie di studenti bisogna tenere presente che:

gli studenti outgoing frequenteranno la maggior parte del loro percorso in Italia (ipoteticamente i 2/3)
gli studenti incoming frequenteranno la maggior parte del loro percorso all'estero (ipoteticamente i 2/3).

Per tale ragione sarà necessario prevedere dei curricula differenziati che tengano conto delle specificità di percorso capaci di tenere conto del piano reale seguito da ciascuno studente.

Per ulteriori chiarimenti:

Paolo Deledda – Luca Audino

Ufficio Segreteria studenti e offerta formativa
offertaformativa@uniss.it

Francesco Meloni

Coordinatore Area Didattica
frameloni@uniss.it

⁶ Si consideri ad esempio il caso del piano di studi individuale o di percorsi di carriera nei quali sono stati effettuati dei riconoscimenti di carriere pregresse o riconoscimenti di esami svolti all'estero nella mobilità Erasmus, etc.

Convenzione

Il docente proponente, con il supporto del Manager Didattico del Dip.to, concorda con l'Università partner **il percorso formativo e la tabella di equivalenza, che deve riguardare non solo gli insegnamenti oggetto di scambio, ma tutte le discipline previste dai piani di studio.** Ai fini della compilazione delle tabelle di equivalenza, è utile ricordare che non è necessario prevedere corrispondenze univoche tra gli insegnamenti erogati dalle singole sedi: a un insegnamento UNISS potrà corrispondere uno o più insegnamenti erogati presso la sede partner, o viceversa. È opportuno ricordare che è sempre necessario indicare chiaramente il SSD al quale l'insegnamento straniero può essere ricondotto per affinità di contenuti; tali SSD dovranno rispettare ugualmente gli ambiti e gli intervalli di CFU previsti dal RAD.

È inoltre opportuno definire in questa fase i contenuti operativi dell'accordo, quali:

- tipologia di corso internazionale (interateneo a titolo congiunto; a mobilità strutturata, interamente erogato in lingua straniera; con co-finanziamento Erasmus Plus 2014-2020);
- numerosità degli studenti coinvolti nel programma (sia incoming che outgoing);
- tempistiche della mobilità;
- numero di CFU previsti per ogni attività formativa;
- caratteristiche esame finale (numero di CFU, modalità, commissione, lingua di discussione, ecc);
- criteri e procedure di selezione degli studenti;
- gestione e risoluzione delle eventuali controversie;
- termini e durata dell'accordo.

Considerando che i sistemi dell'istruzione superiore sono organizzati diversamente nei singoli Paesi, è opportuno verificare ed esplicitare che il livello EQF dei CdS istituiti presso UNISS e la/e sede/i partner siano equivalenti. È infatti opportuno verificare eventuali singolarità, tipiche ad esempio dei corsi ITS o delle lauree c.d. professionalizzanti; si ricorda che i master "all'italiana", ovvero i corsi organizzati ai sensi dell'art. 3, comma 9 e dell'art. 7, comma 4, e del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e successive modifiche e integrazioni, vengono convenzionalmente associati ad un livello EQF 7 (master di I livello) e EQF 8 (master di II livello). Tuttavia, considerando che nell'ordinamento italiano, specifiche tipologie di corso conferiscono specifici diritti accademici diversi, è necessario fare estrema attenzione all'incompatibilità di corsi associati allo stesso livello EQF, ma di carattere diverso: un master di II livello (EQF 8) sarebbe incompatibile, in un'ottica di DJD, con un corso di dottorato (anch'esso EQF 8). Prestare particolare attenzione, quindi, al carattere e la finalità di uno specifico corso, in particolare nel caso di un corso a carattere professionalizzante, per evitare eventuali successive invalidazioni.

Occorre inoltre dare particolare attenzione ai requisiti di accesso al corso ed alla tipologia di titolo ed anni di scolarità pregressa degli studenti; per l'accesso alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico sono necessari 12 anni di scolarità pregressa. Se nell'ordinamento scolastico del Paese straniero dell'Ateneo con cui si sta attivando un DJD non sono presenti 12 anni di scolarità, occorre infatti prevedere l'integrazione tramite apposito Foundation Course o altro strumento integrativo. La medesima integrazione si richiede anche nei casi di DJD tra Corsi di studio che hanno una durata legale del corso (e conseguente misurazione in ECTS) differenti tra un Paese e l'altro.

Una volta verificata la fattibilità del progetto dal punto di vista della sostenibilità didattica e concordato il percorso formativo e gli ulteriori dettagli, è necessario procedere alla stipula della

convenzione. L'Ateneo mette a disposizione bozze in lingua italiana e inglese (ed eventualmente anche in altre lingue straniere) che possono essere integrati sulla base delle caratteristiche specifiche del progetto; **si consiglia tuttavia di utilizzare prioritariamente la versione in lingua inglese.**

Il docente proponente, assieme al Manager Didattico, potrà avvalersi del supporto dell'Area Didattica e dell'Ufficio Relazioni Internazionali per la redazione del testo dell'accordo.

Il testo dell'accordo dovrà prevedere due sezioni principali:

1. Il c.d. agreement, ovvero l'accordo interistituzionale che dettaglierà la logica e le finalità del corso;
2. l'Allegato, che conterrà l'articolazione del corso e tutti i dettagli necessari per l'attivazione dello stesso presso le sedi.

È opportuno specificare nell'agreement che in caso di modifica di informazioni presenti nell'Allegato non sarà necessaria una nuova approvazione da parte degli organi di governo (come invece nel caso di modifica dell'Agreement stesso); sarà sufficiente l'approvazione della struttura didattica di riferimento (es. Delibera di Dipartimento e controparte estera). Le delibere dovranno essere inviate, per opportuna conoscenza, all'ufficio Relazioni Internazionali e all'Area Didattica.

Il testo dell'accordo, anche in un'ottica di sostenibilità, potrà esplicitare il ricorso a fonti di finanziamento specifiche, in particolare per garantire la copertura parziale o totale dei costi di mobilità del personale docente o degli immatricolati (ad es., fonti di finanziamento proprie, programmi di mobilità strutturati Erasmus+, Ulisse, ecc.). Nel caso in cui vi sia un esplicito riferimento a programmi di mobilità strutturata, il docente proponente dovrà coinvolgere prioritariamente il Responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali e il Delegato rettorale per Internazionalizzazione, Erasmus e mobilità studentesche.

Nel caso in cui il CdS preveda la partecipazione degli studenti a stage formativi, tale previsione dovrà essere indicata esplicitamente nel testo dell'accordo.

Le modalità organizzative, amministrative e disciplinari, quali ad esempio i requisiti di accesso e le norme sul conseguimento titolo, inserite nell'accordo, devono rispettare quanto previsto Regolamenti di Ateneo e del Corso di studio (Ordinamento e Regolamento Didattico).

L'accordo internazionale non potrà avere validità superiore a cinque anni accademici, ovvero non superiore alla durata prevista per l'accreditamento del CdS. Nell'ultimo anno di validità, e comunque con un preavviso di sei mesi, il docente proponente sottoporrà agli Uffici preposti l'eventuale proposta di rinnovo. La proposta di rinnovo sarà accolta se saranno soddisfatti i seguenti indicatori:

1. **Per due anni consecutivi, almeno il 50% degli studenti iscritti al DJD si è laureato entro i termini**
2. **Per due anni consecutivi, almeno il 60% degli studenti del DJD ha completato con successo il periodo di mobilità presso la sede partner**

Per ulteriori chiarimenti:

Tonito Solinas

*Ufficio Relazioni Internazionali
internationaldegrees@uniss.it*

Paolo Deledda – Luca Audino

*Ufficio Segreteria studenti e offerta formativa
offertaformativa@uniss.it*

Fase di approvazione

La convenzione dovrà:

1. Ottenere l'approvazione del Rettore o Delegato Rettorale per le Lauree Internazionali, sentiti gli Uffici di riferimento e il dirigente dell'Area Didattica
2. Soddisfare tutti i requisiti previsti dalla Linee Guida per l'Offerta Formativa di Ateneo
3. Ottenere l'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea, se istituito
4. Ottenere l'approvazione del Consiglio del Dipartimento proponente
5. Ottenere il parere positivo del Senato Accademico
6. Ottenere l'approvazione del Consiglio di Amministrazione
7. Ottenere l'approvazione degli organi di controllo regionali e nazionali in caso di nuovo CdS o di modifica di ordinamento didattico (Comitato Regionale di Coordinamento; CUN; ANVUR)

Parallelamente, gli organi di governo dell'Ateneo partner, dovranno avviare, nelle modalità e entro i termini previsti dai loro regolamenti, le procedure di approvazione e accreditamento del corso.

L'ordine di approvazione dei corsi presso i diversi Atenei e i tempi di apposizione della firma sulla convenzione/accordo di attivazione del DJD potranno essere concordati con gli uffici preposti nelle diverse sedi.

Si ricorda che le convenzioni per l'attivazione di un DJD dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ateneo, il Rettore per UNISS, e per la sede partner, l'organo preposto.

L'Ufficio Relazioni internazionali provvederà alla trasmissione e registrazione delle convenzioni sottoscritte.

Per ulteriori chiarimenti:

Paolo Deledda

Ufficio Segreteria Studenti e offerta formativa
offertaformativa@uniss.it

Tonito Solinas

Ufficio Relazioni Internazionali
internationaldegrees@uniss.it

Fase di istituzione

SUA_CdS

L'istituzione del corso seguirà l'iter previsto dalle Linee Guida dell'Offerta Formativa, con conseguente caricamento delle informazioni del corso nella SUA_CdS e conseguentemente su www.university.it.

Per i DJD a mobilità strutturata la procedura ministeriale attuale prevede che la caratteristica internazionale del corso vada dichiarata nella sezione Qualità, quadro B5, della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA_CdS), inserendo anche gli estremi della convenzione (scadenza e tipologia di titolo rilasciato).

Per i corsi internazionali a ordinamento congiunto la procedura ministeriale attuale prevede che tale Convenzione vada riportata nella Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), sezione Amministrazione, Quadro Informazioni, Corsi interateneo.

I Corsi la cui caratteristica internazionale è l'erogazione completamente in lingua straniera sono automaticamente riconosciuti da University tramite la lingua di erogazione.

Eventuali modifiche sostanziali dell'Agreement sottoscritto con la sede partner dovranno essere sottoposte ad approvazione degli organi di governo, sulla base dei regolamenti interni e della normativa vigente presso le sedi di istituzione del corso.

Progettazione didattica e attivazione carriere

Per la progettazione didattica del corso e la conseguente attivazione delle carriere, occorrerà:

- Progettazione e caricamento del corso sui database gestionali utilizzati dall'Ateneo (UGOV ed ESSE3)
- I referenti Relint dei Dipartimenti dovranno predisporre il bando di mobilità internazionale per programma Double Degree su Esse3
- I Manager didattici, assieme al docente referente del corso internazionale, si raccordano con l'Ateneo partner per la raccolta delle candidature degli studenti incoming e outgoing; per questi ultimi studenti, occorre altresì raccogliere le informazioni utili per la profilazione (dati anagrafici, ecc...), secondo quanto indicato dall'Ufficio Servizi agli studenti e offerta formativa
- I Manager Didattici supportano i Consigli di corso per la definizione delle graduatorie
- L'Ufficio Servizi agli studenti e offerta formativa effettua il caricamento delle graduatorie su Esse3, provvede alle immatricolazioni degli studenti incoming e definizione degli studenti incoming e outgoing con "profile DD" su Esse3, e provvede al caricamento delle convalide per ciascun studente secondo il quadro previsto in convenzione.

Si ricorda che i corsi ad Ordinamento Congiunto (Joint Degree) prescindono dall'apertura del Bando di mobilità internazionale in quanto tutti gli studenti, una volta immatricolati, saranno obbligati a seguire il piano di studi congiunto allegato alla convenzione.

Logistica

Definita l'attivazione del corso, il Dipartimento si attiverà per tutti gli aspetti inerenti la logistica del corso: l'individuazione delle aule per le lezioni, definizione delle eventuali borse per mobilità, attivazione insegnamenti in lingua straniera per outgoing, attivazione corsi di lingua italiana per incoming, ecc.

Per ulteriori chiarimenti:

Tonito Solinas

Ufficio Relazioni Internazionali

internationaldegrees@uniss.it

Paolo Deledda – Luca Audino

Ufficio Segreterie studenti e offerta formativa

Fase di promozione

Il Dipartimento comunicherà agli studenti o potenziali studenti, sul proprio sito istituzionale e sulla pagina web del CdS, le news e gli aggiornamenti relativi al DJD, ed effettuerà la promozione dell'accordo attraverso i canali istituzionali e i mezzi di informazioni, inclusi i social network.

Il Dipartimento prenderà contatto l'Addetto Stampa ed il Social Media Manager di Ateneo per quanto riguarda la comunicazione tramite i canali ufficiali di Ateneo e i portali esterni; potrà inoltre avvalersi del supporto dell'Area Didattica e del Relint per la promozione del corso attraverso i canali a cui i singoli uffici hanno accesso. L'Ateneo comunicherà, di volta in volta, i portali su cui dovrà essere inserita la campagna promozionale dei singoli CdS internazionali.

Relint, in collaborazione con i settori di riferimento, coordinerà le attività di promozione dei CdS internazionali sulla sezione in lingua inglese del sito web di ateneo (en.uniss.it) nonché su portali dedicati.

Per ulteriori chiarimenti:

Tonito Solinas

*Ufficio Relazioni Internazionali
internationaldegrees@uniss.it*

Paolo Deledda – Luca Audino

*Ufficio Segreterie studenti e offerta formativa
offertaformativa@uniss.it*

Alessandra Casu

*Social Media Manager
alecasu@uniss.it*

Valentina Guido

*Addetta Stampa
ufficiostampa@uniss.it*

Approfondimento 1 – Fonti di finanziamento per mobilità

UNISS beneficia ogni anno di sostanziosi finanziamenti comunitari, ministeriali e regionali a copertura della mobilità studentesca outgoing. Inoltre, l'Ateneo stanziava un cofinanziamento annuale per sostenere le mobilità ai fini di studio, tirocinio e docenza. Lo stanziamento è proposto dall'Ufficio Relazioni Internazionali in fase di Bilancio di previsione, ed è approvato dal Consiglio d'Amministrazione in fase di approvazione del Bilancio di previsione. Per i finanziamenti di Ateneo, è possibile richiedere un finanziamento specifico per la copertura parziale o totale delle spese sostenute dagli studenti del DJD. Al contrario, per le borse di mobilità internazionale assegnate nell'ambito di programmi strutturati di mobilità internazionale (ad es. Erasmus+, Ulisse, ecc.) gli studenti iscritti al DJD possono concorrere, al pari di qualunque altro studente immatricolato ai CdS di Ateneo, all'assegnazione delle borse di mobilità.

Non è pertanto possibile assegnare d'Ufficio le borse di mobilità strutturata, poiché la loro attribuzione avviene sulla base dei risultati di profitto del richiedente e a seguito della verifica di alcuni parametri specifici, come ad esempio, il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Oltre ai tradizionali programmi di sostegno alla mobilità internazionale, esistono altre opportunità di finanziamento. A titolo esemplificativo, si riportano alcuni esempi:

1) Programma "Erasmus+ KA107 ICM – International Credit Mobility" per mobilità da/verso paesi extra-UE: le proposte di progetto dovranno essere concordate indicativamente entro il mese di dicembre di ogni anno e presentate nel mese di febbraio dell'anno seguente. I progetti vincitori consentiranno mobilità, sia outgoing che incoming, a partire dall'anno accademico successivo a quello di approvazione;

2) Programma "Vinci – Università Italo-Francese" per mobilità da e verso la Francia: le proposte di progetto dovranno essere inviate indicativamente entro il mese di dicembre di ogni anno. I progetti vincitori consentiranno mobilità, outgoing e incoming, a partire dall'anno accademico successivo a quello di approvazione.

Per ulteriori chiarimenti:

Savio Regaglia

Ufficio Relazioni internazionali

relint@uniss.it

Approfondimento 2 – Normativa di riferimento

Normativa di riferimento per i corsi di studio internazionali

- DM 270/2004
- Nota MIUR n. 17 del 16/02/2011
- DM 635/2016
- DM 987/2016
- Nota MIUR DGSINFS n° 13987 del 12/05/2017
- DM 935/2017
- DM 6/2019
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici

Tipologie dei corsi di studio “internazionali”

Anzitutto occorre premettere che manca a tutt’oggi una definizione normativa chiara e univoca delle tipologie di corso di studio “internazionale”. Esistono, infatti, diverse definizioni a seconda della materia che si sta regolando. Tuttavia, ai fini delle presenti linee guida, si ritiene utile adottare convenzionalmente le seguenti definizioni per descrivere quelle che, guardando anche alle diverse esperienze realizzate negli anni dai vari atenei, rappresentano le 3 principali tipologie di corso “internazionale”:

- corsi di studio di Ateneo con mobilità strutturata (con rilascio di titolo doppio/multiplo)
- corsi di studio interateneo con ordinamento congiunto (titolo congiunto, doppio o multiplo)
- corsi di studio di Ateneo erogati in lingua straniera (rilascio titolo italiano)

Corsi di studio di Ateneo con mobilità strutturata (con rilascio di titolo doppio/multiplo)

Il corso di studio è attivato singolarmente da ogni Ateneo con Ordinamento proprio. L’Ateneo può eventualmente, ove possibile, prevedere uno specifico curriculum da dedicare a questo percorso internazionale⁷.

Il corso è istituito sulla base di Convenzioni, che presuppongono l’analisi e la comparazione dei corsi di studio esistenti, al fine di trovare dei punti di contatto sia nelle attività formative che nei risultati di apprendimento. Poiché gli ordinamenti sono separati e non si modifica l’Ordinamento del corso esistente, bensì ci si muove nel suo pieno rispetto, non è previsto alcun passaggio al CUN.

Vengono individuati dei percorsi integrati di apprendimento sulla base di schemi di mobilità per gli studenti. Tale mobilità è riservata solo ad una parte degli studenti che si iscrive al corso di studio, individuata sulla base di una selezione. Ogni Ateneo coinvolto procede per proprio conto alla selezione dei partecipanti. La procedura al momento in atto prevede che la caratteristica internazionale del corso vada dichiarata nel quadro B5 della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA), inserendo anche gli estremi della convenzione.

Questa tipologia di corso viene descritta nella lettera b) della tabella K, allegato A, del DM 6/2019

Corsi di studio interateneo con ordinamento congiunto (titolo congiunto, doppio o multiplo)

⁷ In questo caso, occorre rispettare i vincoli normativi previsti per l’attivazione di curricula

In questa tipologia si collocano i corsi di studio che vengono progettati, organizzati e sviluppati congiuntamente da due o più Atenei, di cui uno straniero. Il corso si basa su una Convenzione che, oltre a gestire tutti gli aspetti amministrativi, definisce i profili professionali, gli obiettivi formativi, i risultati d'apprendimento e le metodologie didattiche validi per tutti gli Atenei coinvolti. Poiché l'ateneo italiano, in questo caso, si configura come sede amministrativa del corso, l'attuale procedura ministeriale per l'accreditamento prevede che tale Convenzione vada riportata nella Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), sezione A4 Corsi interateneo (la modifica di questo campo rappresenta una modifica di Ordinamento). Le attività didattiche vengono erogate, di norma, in due o più sedi e la mobilità presso le sedi partner è parte integrante del percorso di studio e, quindi, obbligatoria per tutti gli studenti iscritti al corso. Tutti gli studenti iscritti al Corso ottengono un titolo di studio congiunto (nella forma stabilita in convenzione: pergamena doppia/multipla o unica).

Questa tipologia di corso viene descritta nella lettera a) della tabella K, allegato A, del DM 6/2019

Corsi di studio di Ateneo erogati in lingua straniera (titolo di studio italiano)⁸

Si tratta di corsi di studio che intendono attrarre soprattutto studenti stranieri e che per questo motivo utilizzano nella didattica e nelle prove d'esame una lingua diversa dall'italiano. È una tipologia di corso gestita interamente dall'Ateneo con proprio Ordinamento.

Questa tipologia di corso viene descritta nella lettera c) della tabella K, allegato A, del DM 6/2019

TABELLA K – DM 6/2019

Tipologia	Definizione	Caratteristiche	In SUA
a)	Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo	Sono Corsi di studio a ordinamento congiunto con Atenei stranieri ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DM n. 270/2004, al termine dei quali gli studenti ottengono un titolo congiunto, doppio o multiplo.	Sez. A4b2
b)	Corsi con mobilità internazionale strutturata	Sono corsi per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al corso in questione (modifica prevista dal DM 935 del 29.11.2017)	Sez. B5
c)	Corsi erogati in lingua straniera	Ai fini della possibilità di conteggiare docenti stranieri, con riferimento a tali corsi i cui obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale, si deve altresì verificare quanto segue: - per i corsi che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) ha il titolo d'accesso conseguito all'estero; i docenti di riferimento hanno adeguate competenze linguistiche	Lingua di erogazione diversa da Italiano
d)	Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2014 - 2020 azione centralizzata chiave 1"	Sono Corsi di studio LM e LMCU selezionati per un co-finanziamento comunitario in "Erasmus plus". Al fine di assicurare la continuità con il precedente programma "Erasmus Mundus", saranno inclusi nella medesima categoria i Corsi di studio finanziati in tale programma. L'inclusione nella categoria dei Corsi di studio internazionali decade con il termine della partecipazione al programma di riferimento.	

Per ulteriori chiarimenti:

Paolo Deledda

Ufficio Segreteria studenti e Offerta form.

offertaformativa@uniss.it

⁸ *Alla luce della recente pronuncia del Consiglio di Stato (n. 617 del 29 gennaio 2018) che ha stabilito che gli atenei possono «affiancare all'erogazione di corsi universitari in lingua italiana corsi in lingua straniera, anche in considerazione della specificità di determinati settori scientifico-disciplinari», il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avviato un tavolo dedicato alla definizione degli orientamenti e indirizzi da adottare in relazione a tali corsi.*

Approfondimento 3 – Metodologia didattica

Valutazione preliminare: cornici normative e peculiarità dei corsi

In primo luogo, è bene ricordare che nel momento in cui si decide di attivare un percorso internazionale dovrebbe essere chiara qual è la “configurazione ordinamentale-regolamentare” del corso di studio in modo che il carattere o la connotazione internazionale siano definite, permettendone l’inquadramento nella tabella K (DM 6/2019).

Dal punto di vista del quadro didattico, quindi, bisogna avere da subito ben presenti tre aspetti fondamentali:

- 1) il quadro normativo italiano, con particolare riguardo ai DD.MM. concernenti le definizioni delle classi di laurea e laurea magistrale (16 marzo 2007 e seguenti);
- 2) l’attuale Ordinamento del corso di laurea italiano (nel caso non si tratti di nuova istituzione)
- 3) il quadro normativo del/i paese/i partner

Scelta del tipo di corso internazionale

Questa prima verifica consentirà di avere le idee chiare sui principali tipi di corsi internazionali:

- 1) Joint Degree, che avranno un unico ordinamento nel rispetto delle normative di tutti i paesi partner;
- 2) Double Degree; doppio titolo o multiplo; con mobilità strutturata o meno.
- 3) Corsi erogati in Italia interamente in lingua straniera, nel rispetto della normativa italiana

Verifica del piano di studio Università partner e attribuzione, alle attività didattiche straniere, dei settori scientifico disciplinari italiani.

Nel caso di Double Degree, in particolare, sarà necessario codificare i piani di studio delle Università partner, affinché rispettino la normativa italiana. In altri termini sarà indispensabile attribuire settori scientifico disciplinari, ambiti e crediti come previsti nei nostri ordinamenti (SUA-RAD).

Il/i docente/i proponente/i, devono attribuire SSD ad ogni disciplina del piano di studi straniero. questo primo passo consentirà di verificare la coerenza con l’Ordinamento italiano, fondamentale per attribuire valore legale al titolo rilasciato da Uniss. Tale valutazione non può prescindere dalla lettura dei learning outcomes di ogni attività formativa oggetto di verifica.

Per ulteriori chiarimenti:

Paolo Deledda – Luca Audino

Ufficio Segreteria studenti e offerta formativa

offertaformativa@uniss.it

Approfondimento 4 – link per info

- www.bolognaprocess.it/, diffusione delle informazioni sul Processo di Bologna nell'ambito del mondo accademico italiano
- www.cimea.it, Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche
- http://ec.europa.eu/education/index_en.htm, Commissione Europea, *DG Education and Culture*
- www.ehea.info/, European Higher Education Area
- <http://eur-lex.europa.eu/>, Legislazione comunitaria e altri documenti pubblici dell'Unione Europea
- www.joiman.eu, *Joint Degree Management and Administration Network*, progetto finanziato dalla Commissione Europea
- <https://www.uniss.it/corsiinternazionali>, elenco dei JDs offerti da UNISS
- <https://en.uniss.it/study/degree-courses>, elenco dei JDs offerti da UNISS (versione inglese)
- [http://www.unirc.it/documentazione/media/files/qualita/CH.14 Linee guida per la creazione di corsi di studio internazionali.pdf](http://www.unirc.it/documentazione/media/files/qualita/CH.14_Linee_guida_per_la_creazione_di_corsi_di_studio_internazionali.pdf)
- [https://www.unirc.it/documentazione/media/files/presidio_qualita/Linee guida progettazione attivazione CdS.pdf](https://www.unirc.it/documentazione/media/files/presidio_qualita/Linee_guida_progettazione_attivazione_CdS.pdf)
- [https://www.uniupo.it/sites/default/files/elfinder_library/linee guida corsi int.pdf](https://www.uniupo.it/sites/default/files/elfinder_library/linee_guida_corsi_int.pdf)
- [https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field file allegati/linee guida per l istituzione attivazione di corsi di studio internazionali.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/linee_guida_per_l_istituzione_attivazione_di_corsi_di_studio_internazionali.pdf)

Approfondimento 5 – glossario

Diploma Supplement (Supplemento al diploma): Il Diploma Supplement è un documento integrativo al titolo di studio rilasciato in UNISS, solitamente sia in italiano che in inglese, dal Settore Carriere Studenti L LM dell'Ufficio Servizi agli Studenti. Il Diploma Supplement fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto degli studi effettuati e completati dallo studente secondo un modello standard, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO. Contiene le seguenti informazioni:

- I dati anagrafici;
- Le informazioni sul titolo di studio (sbocchi occupazionali, obiettivi formativi, etc.);
- Le informazioni sul livello del titolo di studio (L o LM);
- Le informazioni sulle attività formative svolte e sulle relative valutazioni e voti conseguiti;
- Le informazioni sull'ambito di utilizzazione del titolo di studio;
- Le informazioni sul sistema nazionale di istruzione superiore.

Double / Multiple Degree (Titolo doppio / multiplo): programma che coinvolge due o più atenei partner, creando un piano di studi integrato, dando la possibilità agli studenti di sviluppare parte del loro percorso di studi presso un ateneo diverso da quello di origine, e quindi completando le proprie competenze con esperienze didattiche ulteriori rispetto a quelle offerte dall'ateneo d'origine. Al termine del percorso, gli studenti ottengono due o più titoli di studio; solitamente, anche i diplomi finali sono disgiunti (uno per ogni ateneo partner).

ECTS: European Credit Transfer and Accumulation System: il sistema di conversione di crediti universitari creato per facilitare la mobilità internazionale degli studenti. A UNISS, così come in tutte le università statali italiane, 1 ECTS corrisponde a 1 CFU ("credito formativo universitario"). L'Università UNISS Venezia, in base alle direttive europee che normano il sistema ECTS, ha riconosciuto l'equivalenza 1 CFU = 1 ECTS (Senato Accademico, seduta del 14/02/2006, delibera 45).

Home University (Università di origine): l'università di prima immatricolazione, dove generalmente lo studente paga le tasse.

Host University (Università di accoglienza): l'università presso la quale si effettua il periodo di mobilità previsto dal programma di DJDs. Lo studente riceve una matricola al suo arrivo alla Host University, ma risulta solitamente esente dalle tasse, che continua a pagare presso la sua Home University.

Joint Degree (titolo congiunto): programma che coinvolge due o più atenei partner in un piano di studi integrato. Al termine del percorso, gli studenti ottengono un unico titolo di studio riconosciuto come proprio da tutte le istituzioni coinvolte nel programma.

Learning Agreement: documento che riporta il piano di studi da seguire durante il periodo di mobilità internazionale. Prevede l'apposizione di quattro firme: quella del docente referente del DJDs della Home University (il "Departmental Coordinator"), quella del funzionario dell'Ufficio Relazioni Internazionali della Home University (il "Institutional Coordinator"), quella del docente referente del DJDs nella Host University (il "Departmental Coordinator"), quella del funzionario

dell'Ufficio Relazioni Internazionali nella Host University (l' "Institutional Coordinator"). Il Learning Agreement può essere modificato dallo studente una volta giunto alla Host University, tramite apposito addendum (la "Change Form"). In caso di mobilità che si appoggia su un accordo Erasmus+, è necessario seguire le regole e la modulistica del programma Erasmus+.

Transcript of Records: certificato di iscrizione con esami, in inglese, con relativa spiegazione del sistema di votazione del Paese.

Contatti

Eraldo Sanna Passino

Prorettore alla didattica

esp@uniss.it

Savio Regaglia

Ufficio Relazioni internazionali

relint@uniss.it

Tonito Solinas

Ufficio Relazioni internazionali

internationaldegrees@uniss.it

Paolo Deledda

Luca Audino

Ufficio Segreterie studenti e offerta formativa

offertaformativa@uniss.it

Francesco Meloni

Coordinatore Area Didattica

franmeloni@uniss.it

Alessandra Casu

Social Media Manager

alecasu@uniss.it

Valentina Guido

Addetta Stampa

ufficiostampa@uniss.it